



Di Maio: scenda in campo la Ue
Pronti a evacuare l'ambasciata

di **Lorenzo Cremonesi** e **Monica Guerzoni**

**IL MINISTRO
LUIGI DI MAIO**

«Pronti a evacuare Ma non lasceremo mai soli gli afghani»

Il ministro: se necessario porteremo tutti in sicurezza

Sicura-
mente
l'Occidente
ha
commesso
degli errori
ed è giusto
ammetterlo.
Adesso
l'Europa
dovrà
recitare un
ruolo di
primo
piano.
È doveroso

pensare
a una
strategia
comune,
anche per
evitare che
quanto
accade in
Afgha-
nistan in
queste ore
si ripeta
in altri
teatri

C'è il
problema
dei flussi
migratori
irregolari e
c'è anche il
rischio di
infiltrazioni
terrori-
stiche. La
strada è
quella della
cooperazio-
ne con
altri Paesi
per gestire i
flussi e

prevenire i
rischi per
la sicurezza.
Con gli
attacchi al
governo si
ottiene il
risultato di
alimentare
tensioni,
ma non di
trovare
soluzioni

di **Monica Guerzoni**

«**H**o sentito il
presidente
Draghi per fare
il punto della
situazione».

**Ministro Luigi Di Maio,
quanto è alta la preoccupa-
zione del governo sull'Af-
ghanistan?**

«Alla **Farnesina** stiamo mo-
nitorando la situazione 24 ore
al giorno, in stretta sinergia
con la nostra **ambasciata** a Ka-
bul, con i ministeri della Dife-
sa e dell'Interno e con la no-
stra intelligence. La priorità è
mettere in sicurezza i nostri
connazionali».

**L'impegno di 50 mila sol-
dati italiani in vent'anni e il
sacrificio di 50 vite è stato
vano?**

«È doloroso vedere quello
che sta succedendo, ancor più
doloroso è pensare a tutte le
vittime che ha causato questa
guerra. Ma non dobbiamo di-

menticare il contributo che i
nostri militari hanno dato in
questi 20 anni a sostegno del-
le comunità afgane».

**Ci sarà un nuovo impegno
dei militari italiani?**

«Non ci sarà un nuovo im-
pegno militare, ma non pos-
siamo pensare di abbandona-
re dopo 20 anni il popolo af-
ghano».

**Per le donne torna l'obbli-
go di indossare il burqa e il
divieto di uscire di casa.
Sembra di essere tornati al
2001. Come può essere sicu-
ro che il popolo afgano non
sarà abbandonato?**

«Non sarà abbandonato,
no. Vent'anni di presenza in-
ternazionale e di cooperazio-
ne con le autorità afgane
hanno restituito agli afgani
tutele e diritti, a partire da
donne e bambini. Adesso do-
vremo lavorare con tutte le
forze affinché i talebani diano
le dovute garanzie sul rispetto
dei diritti acquisiti. La comu-
nità internazionale dovrà ri-

flettere sul futuro dell'Afgha-
nistan anche in un'ottica re-
gionale, facendo leva su un
maggiore coinvolgimento dei
Paesi della regione che posso-
no influire per riportare stabi-
lità e pace».

**Non pensa che per l'Occi-
dente sia una sconfitta stori-
ca? E cosa faranno la Nato e
l'Europa per evitare che si
apra un nuovo periodo di in-
stabilità, con il rischio di at-
tacchi terroristici anche in
Italia?**

«Sicuramente l'Occidente
ha commesso degli errori ed è
giusto ammetterlo. Adesso
l'Europa dovrà recitare un





ruolo di primo piano e porsi come interlocutore credibile sullo scacchiere geopolitico. Serve una politica estera e di difesa comune. In questi 20 anni si è provato a mettere un argine al potere e all'ideologia dei talebani, ma se l'avanzata di questi giorni è stata così veloce e rapida dobbiamo almeno interrogarci sulle ragioni».

La sua spiegazione?

«Qui le responsabilità sono di tutto l'Occidente. È doveroso pensare a una strategia comune, anche per evitare che quanto accade in Afghanistan si ripeta in altri teatri».

Gli Stati Uniti hanno sbagliato ad abbandonare il campo?

«Qui le responsabilità non sono degli Usa, ma di tutto l'Occidente. Quasi tutti i parlamenti dei Paesi della coalizione votarono ad ampie maggioranze per l'intervento in Afghanistan, anche in Italia. Al di là degli errori commessi in passato, adesso dobbiamo pensare al futuro e ritornare a una nuova fase di stabilità senza l'uso delle armi. Le armi hanno fallito, hanno generato solo morte e sofferenza».

A Kabul impera il terrore. L'ambasciata italiana sarà evacuata?

«Ci stiamo preparando ad ogni evenienza, anche quella dell'evacuazione. Dobbiamo pensare alla sicurezza del personale della nostra ambasciata e dei nostri connazionali. Se sarà necessario, con l'importante aiuto della Difesa, porteremo tutti in sicurezza in Italia, in tempi rapidi. Nel caso di evacuazione, l'ambasciata rimarrà operativa da Roma e i fondi destinati al so-

stegno delle forze di sicurezza afgane potranno essere riorientati verso la tutela dei collaboratori delle nostre componenti diplomatiche, militari e civili».

Solo dall'Afghanistan scapperanno centinaia di migliaia di profughi, mentre la ministra Lamorgese è sotto l'attacco continuo della Lega. Ha ragione Salvini? La politica del governo Draghi deve cambiare marcia sui migranti?

«C'è il problema dei flussi migratori irregolari e c'è anche il rischio di infiltrazioni terroristiche. La strada è quella della cooperazione con altri Paesi per gestire i flussi e prevenire i rischi per la sicurezza. Con gli attacchi al proprio governo si ottiene il risultato di alimentare tensioni, ma non quello di trovare soluzioni».

Letta sprona ad aprire un tavolo in Parlamento per fare una nuova legge sulla cittadinanza. Con la Lega al governo passerà mai lo ius soli? E il M5S lo voterà?

«Dovrà essere il Parlamento a discutere e decidere sullo ius soli e come sempre si troverà una soluzione».

Conte sosterrà lealmente Draghi, o alla ripresa comincerà a smarcarsi?

«Conte ha detto chiaramente che il Movimento sostiene il governo e che allo stesso tempo ci faremo rispettare. Siamo stati determinanti all'interno di questa larga maggioranza già in passato e continueremo ad esserlo con ancora più determinazione, portando avanti le nostre idee. Ci sono i soldi del Pnrr da spendere al meglio e una manovra di bilancio da ap-

prontare per pianificare nuovi interventi economici, ad esempio riducendo le tasse e dando sostegno alle imprese. Dobbiamo rimanere concentrati su questo».

Il presidente Mario Draghi deve restare a Palazzo Chigi, o candidarsi al Quirinale? E il M5S chiederà a Mattarella di sacrificarsi per un bis al Colle?

«L'elezione del capo dello Stato è un momento di grande importanza e va trattato con rispetto. Se ne discuterà al momento opportuno».

Ci sono i voti per sfiduciare Claudio Durigon?

«Ci aspettavamo delle scuse che non sono arrivate. Far propaganda andando contro figure simbolo della lotta alla mafia come Falcone e Borsellino è inaccettabile. Ritengo doveroso che il sottosegretario faccia un passo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUIGI DI MAIO



Esponente del M5S, dal 5 settembre 2019 è ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale nel governo Conte II e poi con il governo Draghi



Stretti nella morsa Sfolliati al confine tra l'Afghanistan e il Pakistan dopo che le autorità di Islamabad hanno riaperto la frontiera per lasciar transitare i civili in fuga dai combattimenti (Epa)

